

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone.

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì: ore 09.30-11.30 venerdì: ore 17.00-18.00

tel.347 1831110 E-mail: zillaura@gmail.co Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

21 gennaio 2018

III Settimana del Tempo ordinario Anno B – III Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Marco 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo». Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassetavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

COMMENTO AL VANGELO

Giovanni Battista è stato arrestato. Gesù è molto scosso dalla notizia della carcerazione di Giovanni e prende la sua decisione: parte. Siamo arrivati a Cafarnaò! Sicuramente è venuto qui perché c'è molta gente, è una città sulle rive del lago e c'è commercio, c'è più apertura, c'è più possibilità di diffondere il suo messaggio. Egli inizia la sua missione per tutta la Galilea dicendo: "Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino". Stesse parole che usava Giovanni Battista. Gesù continua la missione di Giovanni che esortava a percorrere la strada del Signore e la porta fino alla fine donando la sua vita per amore. Prima chiama due pescatori che gettano le reti in mare e poi altri due che, assieme al loro padre, riparano le reti. I primi due sono Simone e suo fratello Andrea e gli altri due Giacomo e suo fratello Giovanni. Stanno facendo il loro lavoro di pescatori per guadagnare il necessario per la loro famiglia. Appena sentono la chiamata di Gesù, lasciano subito le reti e lo seguono. Sono certo che lo seguono perché hanno capito che Lui è l'unico motivo per cui vale la pena di vivere, che solo il suo messaggio d'amore può donare gioia e pace agli uomini: per questo accolgono la sua Parola. Non potrebbe essere altrimenti per arrivare ad una simile scelta! Ma il Signore non ha chiamato solo i pescatori di quel tempo, Lui oggi invita tutti, anche ora che siamo nel 2018, a seguirlo! Chiama anche voi, ogni giorno, nelle piccole o grandi cose, e spesso ci vuole molto coraggio per rispondere! Gesù non vi dirà certo di lasciare la casa, famiglia, la scuola, le persone care, ma vi chiederà, ad esempio, di lasciare le vostre cattive abitudini se ne avete, il vostro modo di fare a volte scorretto, i vostri egoismi, il vostro pensare di essere sempre i migliori, il vostro voler avere sempre ragione... Ognuno di voi guardi in fondo al proprio cuore per capire cosa dovrebbe lasciare! Gesù vi chiamerà a seguirlo impegnandovi a non tirarvi indietro se c'è bisogno di voi, impegnandovi a vivere con responsabilità la vostra vita. La vostra risposta a questa chiamata che vi viene fatta attraverso le persone che vi sono vicine, dovrà essere allora: "Eccomi! Vengo subito! Vado io! Sono pronto! Faccio io! Non ti preoccupare! Ci penso io! Sono qui!". E' questa la vostra fede concreta: rispondere "SÌ" non ad uno qualunque, ma a Gesù, al tuo Signore. Vi rendete conto di quanto siamo fortunati? Di quale grazia abbiamo? Se veramente amiamo Gesù non possiamo voltargli le spalle e dire "NO", non lo possono fare, non ho voglia, che ci pensino gli altri, non fa per me...! Noi, infatti, se ci dichiariamo cristiani, dobbiamo diventare "altri Gesù" per gli altri. I pescatori prendono i pesci vivi e li portano sulla spiaggia morenti o già morti. D'ora in poi per Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni il significato della parola "pesca" cambierà: dovranno prendere uomini che stanno per "morire" perché lontani dal Padre, e portarli a riva per ridare loro la vita nuova che viene da Dio. Anche a noi è rivolta questa chiamata.

24 GENNAIO SAN FRANCESCO DI SALES



San Francesco di Sales, considerato come il padre della spiritualità moderna, ha avuto il merito di influenzare le maggiori figure non solo del "grand siècle" francese, ma anche di tutto il Seicento europeo, riuscendo a convertire al cattolicesimo persino alcuni esponenti del calvinismo. Nato nel castello di Thorens nel 1567, in Savoia (Francia), da una famiglia di antica nobiltà, Francesco ricevette un'accurata educazione, coronata dagli studi universitari di giurisprudenza a Parigi e a Padova. Ma proprio nel corso della sua frequentazione accademica divennero preminenti i suoi interessi teologici, fino alla scelta della vocazione sacerdotale. Spinto da un enorme desiderio di salvaguardare la cristianità, mentre imperversava la Riforma portata avanti da Calvino e dai suoi seguaci, Francesco chiese udienza al vescovo di Ginevra, affinché lo destinasse a quella città, appunto il simbolo supremo del calvinismo e massima sede dei riformatori. Una volta insediatosi a Ginevra, non si fece remore a discutere di teologia con i protestanti, desideroso di recuperare quante più "anime" possibili alla Chiesa e soprattutto alla causa di Cristo da lui ritenuta genuina. Inoltre, il suo pensiero costante era rivolto alla condizione dei laici, preoccupandosi di sviluppare una predicazione e un modello di vita cristiana che fosse alla portata anche delle persone comuni, quelle cioè immerse nella vita difficile di tutti i giorni. Proverbiale i suoi insegnamenti pervasi di comprensione e di dolcezza, permeati dalla ferma convinzione che a supporto delle azioni umane vi fosse sempre la presenza di Dio. Non per nulla, molti dei suoi insegnamenti sono intrisi di misticismo e di nobile elevazione spirituale. L'Enciclopedia Garzanti della Letteratura lo definisce: "elegante predicatore e prosatore alieno dai toni aspri, abile nell'intrecciare immagini e idee". Grazie ai suoi enormi sforzi e ai grandi successi ottenuti in termini pastorali, divenne a sua volta vescovo di Ginevra. Nel corso della sua missione di predicatore, conobbe a Digione Giovanna Francesca Frèmiot de Chantal e dalla devota corrispondenza con la nobile donna scaturì la fondazione dell'"Ordine della Visitazione". Morto a Lione il 28 dicembre 1622, fu beatificato il 18 dicembre 1661 a soli 39 anni dalla morte e iscritto ufficialmente nel registro dei beati l'8 gennaio 1662 da Papa Alessandro VII; appena tre anni dopo, fu canonizzato sempre da Papa Alessandro il 19 aprile 1665, Papa Pio IX, il 19 luglio 1877, lo proclamò 18° Dottore della Chiesa. E' inoltre fondamentale ricordare che al suo nome si ispira alla confraternita dei Padri Salesiani, fondata da Don Giovanni Bosco. Viene considerato una delle grandi figure della Controriforma e della mistica cattolica francese. Il 26 gennaio 1923, in occasione del III centenario della morte nel 1922, Papa Pio XI lo commemorò con l'enciclica *Rerum Omnium Perturbationem*, con cui lo proclamò "Patrono dei giornalisti" e di "tutti quegli scrittori che, con la pubblicazione o di giornali o di scritti illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina". Si ricorda, infatti, che il santo, non soddisfatto della risposta che avevano le sue prediche dal pulpito, si ingegnò a pubblicare fogli volanti, che poi affiggeva ai muri o faceva scivolare sotto le porte delle case. E' inoltre patrono del Terz'Ordine dei Minimi fondato da San Francesco di Paola, di cui entrò a far parte a cinquant'anni nel 1617 e dei sordomuti.

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018**

“Accogliere, proteggere, promuovere e integrare
i migranti e i rifugiati”



Cari fratelli e sorelle!

«Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,34). Durante i miei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati che fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dai disastri naturali e dalla povertà. Si tratta indubbiamente di un “segno dei tempi” che ho cercato di leggere, invocando la luce dello Spirito Santo sin dalla mia visita a Lampedusa l'8 luglio 2013. Nell'istituire il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, ho voluto che una sezione speciale, posta *ad tempus* sotto la mia diretta guida, esprimesse la sollecitudine della Chiesa verso i migranti, gli sfollati, i rifugiati e le vittime della tratta. Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca (cfr Mt 25,35.43). Il Signore affida all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria alla ricerca di un futuro migliore. Tale sollecitudine deve esprimersi concretamente in ogni tappa dell'esperienza migratoria: dalla partenza al viaggio, dall'arrivo al ritorno. E' una grande responsabilità che la Chiesa intende condividere con tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà, i quali sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità. Al riguardo, desidero riaffermare che «la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare». Considerando lo scenario attuale, *accogliere* significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione. In tal senso, è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare. Allo stesso tempo, auspico che un numero maggiore di paesi adottino programmi di *sponsorship* privata e comunitaria e aprano corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili. Sarebbe opportuno, inoltre, prevedere visti temporanei speciali per le persone che scappano dai conflitti nei paesi confinanti. Non sono una idonea soluzione le espulsioni collettive e arbitrarie di migranti e rifugiati, soprattutto quando esse vengono eseguite verso paesi che non possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali. Torno a sottolineare

l'importanza di offrire a migranti e rifugiati una prima sistemazione adeguata e decorosa. «I programmi di accoglienza diffusa, già avviati in diverse località, sembrano invece facilitare l'incontro personale, permettere una migliore qualità dei servizi e offrire maggiori garanzie di successo». Il principio della centralità della persona umana, fermamente affermato dal mio amato predecessore Benedetto XVI, ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale. Di conseguenza, è necessario formare adeguatamente il personale preposto ai controlli di frontiera. Le condizioni di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, postulano che vengano loro garantiti la sicurezza personale e l'accesso ai servizi di base. In nome della dignità fondamentale di ogni persona, occorre sforzarsi di preferire soluzioni alternative alla detenzione per coloro che entrano nel territorio nazionale senza essere autorizzati. Il secondo verbo, *proteggere*, si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro *status* migratorio. Tale protezione comincia in patria e consiste nell'offerta di informazioni certe e certificate prima della partenza e nella loro salvaguardia dalle pratiche di reclutamento illegale. Essa andrebbe continuata, per quanto possibile, in terra d'immigrazione, assicurando ai migranti un'adeguata assistenza consolare, il diritto di conservare sempre con sé i documenti di identità personale, un equo accesso alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari personali e la garanzia di una minima sussistenza vitale. Se opportunamente riconosciute e valorizzate, le capacità e le competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, rappresentano una vera risorsa per le comunità che li accolgono. Per questo auspico che, nel rispetto della loro dignità, vengano loro concessi la libertà di movimento nel paese d'accoglienza, la possibilità di lavorare e l'accesso ai mezzi di telecomunicazione. Per coloro che decidono di tornare in patria, sottolineo l'opportunità di sviluppare programmi di reintegrazione lavorativa e sociale. La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo offre una base giuridica universale per la protezione dei minori migranti. Ad essi occorre evitare ogni forma di detenzione in ragione del loro *status* migratorio, mentre va assicurato l'accesso regolare all'istruzione primaria e secondaria. Parimenti è necessario garantire la permanenza regolare al compimento della maggiore età e la possibilità di continuare degli studi. Per i minori non accompagnati o separati dalla loro famiglia è importante prevedere programmi di custodia temporanea o affidamento. Nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita. La apolidia in cui talvolta vengono a trovarsi migranti e rifugiati può essere facilmente evitata attraverso «una legislazione sulla cittadinanza conforme ai principi fondamentali del diritto internazionale». Lo *status* migratorio non dovrebbe limitare l'accesso all'assistenza sanitaria nazionale e ai sistemi pensionistici, come pure al trasferimento dei loro contributi nel caso di rimpatrio. *Promuovere* vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore. Tra queste dimensioni va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa. Molti migranti e rifugiati hanno competenze che vanno adeguatamente certificate e valorizzate. Siccome «il lavoro umano

per sua natura è destinato ad unire i popoli», incoraggio a prodigarsi affinché venga promosso l’inserimento socio-lavorativo dei migranti e rifugiati, garantendo a tutti – compresi i richiedenti asilo – la possibilità di lavorare, percorsi formativi linguistici e di cittadinanza attiva e un’informazione adeguata nelle loro lingue originali. Nel caso di minori migranti, il loro coinvolgimento in attività lavorative richiede di essere regolamentato in modo da prevenire abusi e minacce alla loro normale crescita. Nel 2006 Benedetto XVI sottolineava come nel contesto migratorio la famiglia sia «luogo e risorsa della cultura della vita e fattore di integrazione di valori». La sua integrità va sempre promossa, favorendo il ricongiungimento familiare – con l’inclusione di nonni, fratelli e nipoti –, senza mai farlo dipendere da requisiti economici. Nei confronti di migranti, richiedenti asilo e rifugiati in situazioni di disabilità, vanno assicurate maggiori attenzioni e supporti. Pur considerando encomiabili gli sforzi fin qui profusi da molti paesi in termini di cooperazione internazionale e assistenza umanitaria, auspico che nella distribuzione di tali aiuti si considerino i bisogni (ad esempio l’assistenza medica e sociale e l’educazione) dei paesi in via di sviluppo che ricevono ingenti flussi di rifugiati e migranti e, parimenti, si includano tra i destinatari le comunità locali in situazione di deprivazione materiale e vulnerabilità. L’ultimo verbo, *integrare*, si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati. L’integrazione non è «un’assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l’altro porta piuttosto a scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza reciproca. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini». Tale processo può essere accelerato attraverso l’offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel paese. Insisto ancora sulla necessità di favorire in ogni modo la cultura dell’incontro, moltiplicando le opportunità di scambio interculturale, documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi. Mi preme sottolineare il caso speciale degli stranieri costretti ad abbandonare il paese di immigrazione a causa di crisi umanitarie. Queste persone richiedono che venga loro assicurata un’assistenza adeguata per il rimpatrio e programmi di reintegrazione lavorativa in patria. In conformità con la sua tradizione pastorale, la Chiesa è disponibile ad impegnarsi in prima persona per realizzare tutte le iniziative sopra proposte, ma per ottenere i risultati sperati è indispensabile il contributo della comunità politica e della società civile, ciascuno secondo le responsabilità proprie. Durante il Vertice delle Nazioni Unite, celebrato a New York il 19 settembre 2016, i *leader* mondiali hanno chiaramente espresso la loro volontà di prodigarsi a favore dei migranti e dei rifugiati per salvare le loro vite e proteggere i loro diritti, condividendo tale responsabilità a livello globale. A tal fine, gli Stati si sono impegnati a redigere ed approvare entro la fine del 2018 due patti globali (*Global Compacts*), uno dedicato ai rifugiati e uno riguardante i migranti.

Papa Francesco



SCUOLA A PERTA

Scuola dell'infanzia San Giuseppe
Sabato 27 gennaio 2018
dalle ore 16.00 alle ore 18.30

**Vi invitiamo a visitare
la scuola e a conoscere
il personale, l'ambiente
e il nostro
progetto educativo**

2-6 anni

-Reggio Emilia Approach-

In occasione del
CARNEVALE
laboratori
per i bambini
e merenda speciale
(crostoli preparati
dalle cuoche)

**possibilità di
effettuare
l'iscrizione**



Via Roma 41, Prata di Pordenone
Tel 0434 620181/610135(n.provisorio)
www.scuolainfanziasangiuseppe.it
email segreteria@scuolainfanziasangiuseppe.it



SCUOLA APERTA 2018

ISTITUTO VESCOVILE «G. MARCONI»

SCUOLA PRIMARIA

20 GENNAIO 2018
ORE 14.00 - 18.00

21 GENNAIO 2018
ORE 10.00 - 12.00

SCUOLA SECONDARIA

20 GENNAIO 2018
ORE 14.00 - 18.00

21 GENNAIO 2018
ORE 10.00 - 12.00



Istituto Vescovile
«G. Marconi»

Via Seminario 34 - PORTOGRUARO (VE)
Tel. 0421 281111 - Fax 0421 281199
Info@collegiomarconi.org - www.collegiomarconi.org

RASSEGNA "TUTTI GLI STILI DEL TEATRO"



Prata di Pordenone

DOMENICA 14 GENNAIO

CIUFF - EMOZIONI A CANESTRO

Teatro di narrazione

Compagnia Bandablanda di Trieste

Ore 16.30

SABATO 20 GENNAIO

ITALO-NAPOLETANI

Spettacolo brillante di cabaret

Compagnia Meridionalarte di Travesio (PN)

Ore 21.00

SABATO 3 FEBBRAIO

L'ALLEGRO BECCAMORTO

Commedia

Con gli allievi dell'Atelier Triennale di Teatro della Compagnia

Astro - i TriFuoriFase di Pordenone

Ore 21.00

Parrocchia di Santa Lucia - Via Roma, 37 - Prata di Pordenone, PN

UNITA' PASTORALE PORDENONE NORD – GRUPPO CULTURA

“LA FAMIGLIA: RISORSA
VITALE PER LA SOCIETA’
QUALE PATTO GENERAZIONALE?”



Incontro con il

Dott. **GIGI DE PALO**

Presidente Forum Nazionale
delle Associazioni per la Famiglia

MERCOLEDI 24 GENNAIO

Parrocchia S. Lorenzo – Pordenone
Sala della comunità, Oratorio, ore 20.30

AVVISI

➤ **Martedì 23 gennaio** ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).

❖ Ore 20.30 in Oratorio si riunisce il consiglio del circolo NOI Oratorio

➤ **Giovedì 25 gennaio** ore 20.00 in Oratorio riunione dei catechisti

➤ **Domenica 28 gennaio** durante la santa messa delle ore 10.30 ci sarà il Battesimo di De Carlo Alex e di Testai Irene

❖ Nella nostra unità pastorale abbiamo deciso di celebrare la domenica delle migrazioni e dei rifugiati in tutte le sante messe di questo week end.

❖ TUTTO IL MONDO E' LA MIA FAMIGLIA: in occasione della domenica dei migranti e dei rifugiati, facciamo festa insieme per consolidare le relazioni tra le nostre comunità e le famiglie di migranti del nostro territorio. Dopo la santa Messa, ci porteremo presso l'Oratorio don Bosco a Maron dove ci sarà un momento di condivisione e di scambio e poi seguirà il pranzo.

✓ *In chiesa è stato rinvenuto un orologio. Chi pensa di averlo smarrito si presenti in canonica.*

✓ *La segreteria è aperta il martedì dalle ore 09.30 alle ore 11.30 e il venerdì dalle ore 17.00 alle 18.00 per ricevere intenzioni di messe, richieste di certificati e quant'altro.*

III Settimana del Tempo Ordinario - Salterio della III Settimana

Lunedì 22 gennaio 2018

ore 8.30 Parrocchiale

+ Angelo e Pietro Del ben
+ Per le Anime del Purgatorio
Alla Madonna per Emanuele

Martedì 23

ore 8.30 Parrocchiale

+ Flavia Antonioli -Anniversario
+ Defunti famiglia Colaone
+ Dante e Giampietro De Bortoli

Mercoledì 24

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Ernesto ed Elena
+ Alba Martin -Anniversario e Giovanni Casetta

Giovedì 25

ore 8.30 S. Giovanni

Conversione de S. Paolo, Apostolo -Festa

+ Marco Piccinin
+ Ilda, Ines e Bruno Zanette
+ Pietro, Caterina e Antonio Ciprian
+ Ida Milanese
+ Antonio Daneluz
+ Domenico Duracci e Rosa
+ Alessandro Barriviera e Anna de Bon

Venerdì 26

Santi Timoteo e Tito, vescovi -Memoria

ore 8.30 S. Simone

+ Walter Zaccarin
+ Gianna Tonon
+ Maria Vendramini -Anniversario

Sabato 27

ore 17.00 Peressine

+ Jolanda dalle Crode
+ Delma Paludet
+ Anna Serafin e Carlo Valvasori
+ Defunti Spessotto
+ Anna Maccan
+ Luigi Paludet -Anniversario
+ Maria Maccan

ore 18.30 Parrocchiale

+ Renato Bertola -Anniversario , Marianna e Paolo

+ Per tutti i Defunti delle Famiglie Pujatti Marino e Corazza Elsa

+ Mario Piccinato

+ Anniversari di:Marco Piccinin e Ferdinando Sist

+ Tarsilla Truccolo -Anniversario

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

+ Luigia Bertolo -Anniversario e Aurelio Zaccarin

+ Antonio Bortolotto

+ Ewa Emilia Jedryszek Daneluz -Anniversario

+ Bortolo De Nardi -Anniversario

+ Antonietta Rossetto -Anniversario

+ Maria Campagna -Anniversario

**Domenica 28 IV del Tempo ordinario
65^ Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**

ore 8.00 Parrocchiale

+ Paul Squillante e Regina Meneghel

+ Angelo -Anniversario Maria e Fratelli Def.ti Borin

+ Mario Feltrin -Anniversario

Alla Madonna per i figli

ore 9.30 S. Simone

+ Bruna e Doretto -Anniversari

ore 10.30

+ Defunti Famiglie Esposito e Daneluz

+ Arnaldo Furlan -Anniversario

+ Paolo Vecchies -Anniversario

+ Odorico(Rino) Padoin -Anniversario

+ Armando Moro

+ Paolino Ciprian

+ Lanfranco Ceccato ed Elisa

+ Olga Meneghel -Anniversario

+ Luigia Milanese

+ Giuliana Sacilotto -Anniversario

ore 18.30

+ Paolo Costacurta